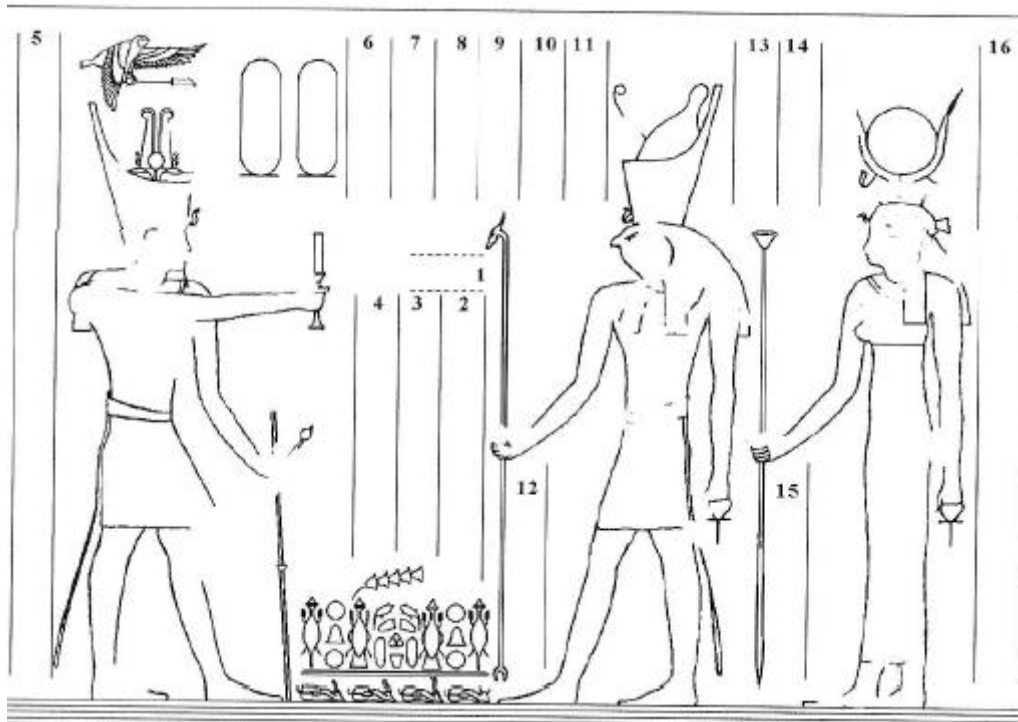
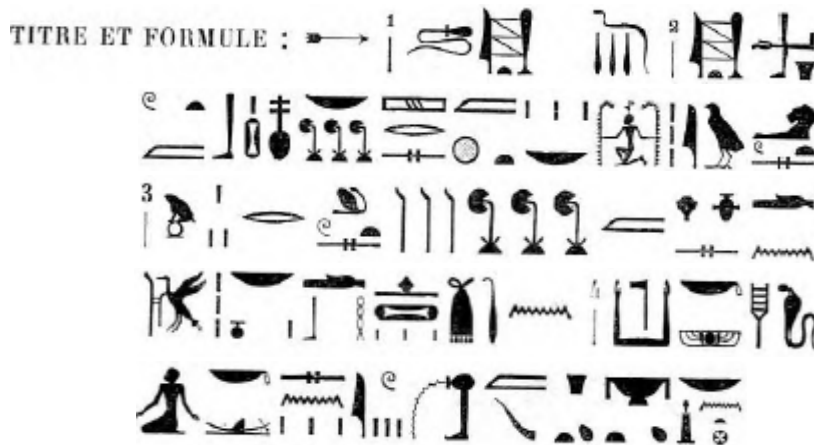


TABLEAU J'e. 1 g. XVII (pl. CLXXIV).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



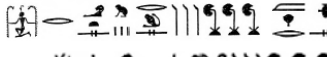
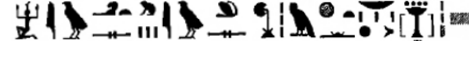





E VII 206.4 wdn ꜣbt dd mdw ꜣbt iꜥb^{206.5}.ti m bw-nfr nb hꜣw hr.s m ht nb(t) hꜣw r-hꜣt.s^{206.6} hꜣfnw r-phꜣwy.s dbꜣw hꜣw m hr-ib.s tnw^{206.7} nb n dbꜣ(t)-hꜣtp ꜣpr.ti n kꜣ.k ꜣpy ꜣhꜣ.k^{206.8} hꜣms.k im.sn iw.w wꜣb m-ꜣb hꜣnwt nbwt nb(t) Iwnt

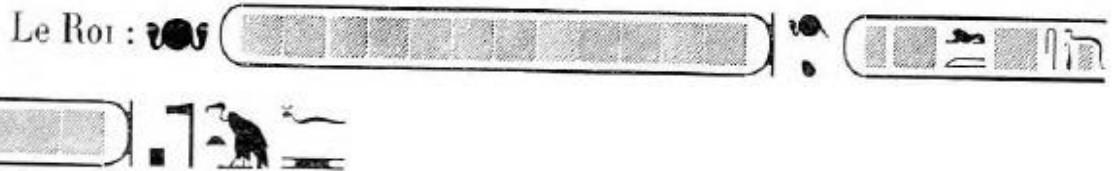
Presentare la (grande) offerta alimentare. Recitare: “L’offerta alimentare è fornita di ogni cosa buona! Vi sono migliaia di ogni cosa: milioni (di offerte) davanti a lei, centinaia di migliaia alla sua fine, decine di migliaia e migliaia al suo interno. Il numero di tutte le vivande necessarie è completo per il tuo Ka, o disco alato! Possa tu mangiarne - sono pure! – insieme con la sovrana, la dorata, la signora di Dendera!”.

wdn : cfr. E VIII 88.16

ꜣbt : “offerta alimentare” (WB I 167.10-12)

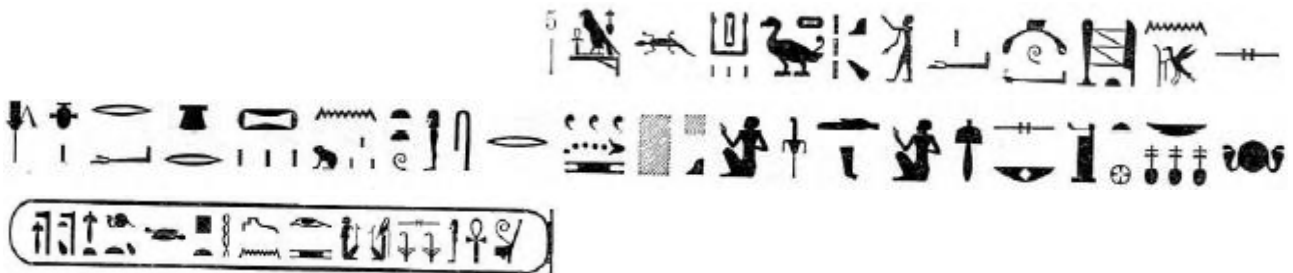
iꜥb.ti : lett. “unita” (WB I 40.12-20)

ḥḥw ... : cfr.  E VI 256.14-15;  E VIII 129.1-2;  E VIII 10.5 -6 (cfr. anche E VIII 18.13-14), tutte scene di offerta di *ʿ3bt*
 dbḥt-ḥtp : “fabbisogno di vivande per il pasto funebre” (WB V 440-441.7). Lett. “tutto il numero del fabbisogno di vivande”
 ʿḥ.k ḥms.k : “possa tu stare, possa tu sedere”; i due verbi *ʿḥ* e *ḥms* si trovano usati uno accanto all’altro in un’espressione idiomatica equivalente al nostro “sedersi a pranzo” o simili; per estensione, anche “mangiare” (WB I 219.11-13; WPL 172). Cfr. E VI 256.7-8  , VIII 10.6  



^{206.9} n-sw-bit (iw^c ntr mnḥ nrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn ʿnh n Imn) s3 R^c Ptwlmys ḏd.tw (n.f
^{206.10} Ilksndrs ʿnh ḏt mry Pth) p3 ntr mr mwt .f

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.



ʿnh ntr nfr ʿš3 k3w ḏḃw k3ḥ ʿ3wi ʿ3bt n kḥm3 s(w) ^{206.11} 3ms-ib rdi ḥrt n ḥfnw twt s(w) r ḥ^cpy ḥr šd(t) ḥwd mnḥ
 šḥb Wtst nb nfrw n-sw-bit ^{206.12} iw^c ntr mnḥ nrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn ʿnh n Imn


Che possa vivere il dio perfetto, ricco di cibi ed alimenti, che piega il braccio, che presenta la (grande) offerta alimentare a colui che lo ha creato, che è felice, che dà il necessario a centinaia di migliaia, che è simile al Nilo nel nutrire, il ricco eccellente, che mette in festa Utjeset, il signore delle offerte (?), il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”.

k^cḥ : “piegare il braccio”, nel gesto dell’offerta (WB V 18.8-19.3)

3wy : abbr. del comune 3wi ʿ “stendere il braccio” ossia “offrire, presentare” (WB I 5.4-11); è possibile leggere anche (ḥr) 3w(t) ʿ3bt n ... “presentando la grande offerta alimentare a ...”

3ms-ib : “rallegrarsi, essere felice” (WB I 11.7; WPL 11)


twt ... : cfr., per la costruzione, E VI 280.9  sw mi Isds ḥr šd(t) ḏw3w “Egli è come Isdes che recita le lodi”. Il nostro testo corretto è 

nfrw : per la traduzione, non riportata da WB, cfr. E VII 289.16 



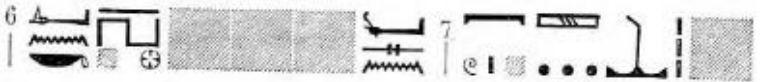
s3 ʿnh w3s nb ḥ3.f mi R^c ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le faucon d'Horus éployé : 

^{206.13} Bḥdty ntr ʿ3 nb pt (s3b šwt)


Il Behedita, grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato.

← Divinités : 1° HORUS : 



^{206.14} di.i n.k T3-mrsn ḥryw-šʿ ... ^{206.15}sn


Io ti concedo che (gli abitanti del)l'Egitto ... i loro ... e che i beduini ... i loro ...

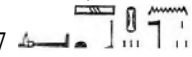
ḥryw-šʿ : il testo corretto riporta 



ḏḏ mdw (i)n Hr Bḥdty (ntr ʿ3) nb pt ʿ3 m3ʿ-ḥrw ḥnt Ḥwt-bik wbn m pt di k3w ... ^{206.16} (s)ḥḥ ʿnhw m stwt itn.f di šbw (?) n ntrw sḏḏ ḥ3wwt.sn s3i irt-^{206.17} nb(t) m ptr.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, grande trionfatore nel Castello-del-Falco, che sorge in cielo, che dà cibo (ad ognuno ?), che fa vivere i viventi coi raggi del suo disco solare, che dà nutrimento agli dei, che rifornisce (di offerte) i loro altari, a vedere il quale tutti si saziano.

nb pt ... : il testo corretto riporta ; la lacuna è quindi più corta di quella segnata da Chassinat di k3w : la lacuna è qui invece più grande di quella indicata; potrebbe integrarsi con *di k3w n bw-nb* (cfr. *s3m k3w n bw-nb* in E VII 32.9; 38.5)


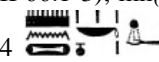
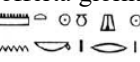
di šbw ... : cfr. E VII 207.17 ; per *šbw* “nutrimento”, vedi WB IV 437.6-9 s3i : “essere sazio, saziarsi” (WB IV 14-15.16, in particolare 15.9)



di.i n.k ḥt nfr(t) nbt di(t) pt km3(t) t3 r mnw.k m hrt-hrw

Io ti concedo tutte le cose belle che il cielo dà e che la terra crea come tua offerta giornaliera, per ogni giorno

mnw : “offerta durevole, giornaliera” (WB II 66.1-3); *mn(w) n hrt-hrw* “offerta giornaliera” (WB II 66.2); cfr.

E IV 48.13 ; E VI 179.14 ; E I 374.12 


2° HATHOR : 

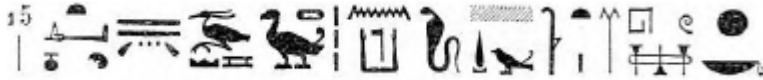


^{207.1}dd mdw (i)n Hwt-Hr nb(t) T3-rr ir(t)-(R^c) nb(t) pt Hddt mwt ntr hry(t)-ib Bhd̄t ... ^{207.2}... (R)nn nfrt n hr-nb
Recitare da parte di Hathor, la signora di Ta-rer, occhio di Ra, signora del cielo, Hededet, la madre del dio, parda a Behedet ... la bella Renenet di tutti gli uomini.

T3-rr : nome di Dendera


hddt : “dea sotto forma di scorpione”, quale epiteto di Isi e di Hathor (WB III 206.6-7; WPL 693-694)

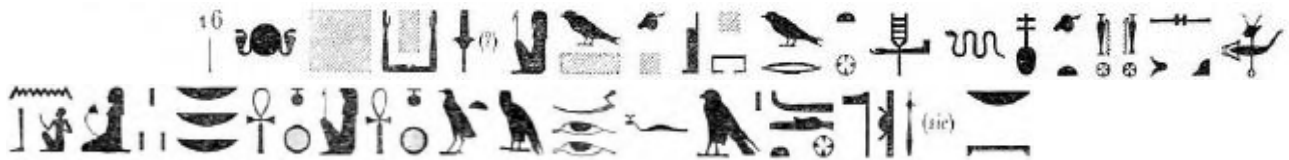
Rnnt : il testo riporta 



di.ī n.k t3wy b^ch̄ d̄ḫw n k3.k n(n) d̄ḫi(t)-rnpt m-h3w.k

Io ti concedo che le Due Terre siano inondate di alimenti per il tuo Ka, senza che ci sia carestia nel tuo periodo (di regno)

d̄ḫi(t)-rnpt : lett. “malattia dell’anno” o simile, per “carestia” (WB V 518.8; WPL 1217-1218). Il testo ha 
 m-h3w : “al tempo di” (WB II 478.7-9)



^{207.3}... k3 sh̄m wr hnt St-Wrt ^ch̄^cw nfr hnt kb̄hwy srk̄ h̄tyt ^{207.4}n bw-nb ^cnh̄(y) ^cnh̄.tw m m3̄.f Hr Bhd̄ty ntr
³ nb pt

... il cibo, grande potenza in Grande-Sede, Ahau il perfetto in Egitto, colui che fa respirare la gola di tutti gli uomini, il vivente, a vedere il quale si vive: Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.

^ch̄^cw nfr : “serpente sacro, quale divinità protettrice” (WB I 222.13). Il significato del termine è “colui che sta ritto”, perché il serpente si erge sulla sua coda. Vedi E VII 30.3; 74.17; E VII 70.10, 71.1, 89.8

kb̄hwy : “le due paludi; le due caverne, le due sorgenti”, nome dell’Egitto (WB V 29.10; WPL 1054); cfr. VIII 1.15, 8.8, 18.6, 30.7, 46.12, 56, 15 ...

srk̄ h̄tyt :  “far respirare la gola” (WB IV 202.5-12; III 181.7); cfr. E VIII 10.14, 16.14, 31.13